

Non è un mago, eppure si potrebbe anche tendere a questa spiegazione guardando il bollettino recente: 8 vittorie su 10, cinque consecutive tra campionato e Coppa Italia. Stefano Sottili guida la Feralpisalò dal 2 ottobre, da quando ha preso il posto di Damiano Zenoni. Fermandoci all'ultimo 6 gare di campionato, la squadra sarebbe prima con il Südtirol. «Sono un allenatore fortunato perché ho trovato grande disponibilità nello spogliatoio e in società».

► **Sono un allenatore fortunato vale come un titolo di una canzone. Ma oltre alla sorte di cosa c'era bisogno?**

«Di alzare i toni agonistici anche durante gli allenamenti e ritrovare l'autostima attraverso i risultati».

► **Quando era in attesa di una chiamata, cosa pensava della Feralpisalò?**

«Credevo che i valori della rosa fossero superiori alla classifica. Il girone B ha tanta qualità non solo nei nomi delle nobili ma anche nelle piccole. Per quello vedo difficile una fuga di qualcuna delle favorite».

► **Ha iniziato con una sconfitta a Carpi...**

«Ma in una sconfitta si possono vedere i semi di un cambiamento. I nostri erano quelli della voglia del cambiamento».

► **Fin dove può arrivare la crescita di una squadra?**

«È un discorso complesso, non riguarda solo la tattica e la tecnica. Si tratta anche della cultura dell'alimentazione e del corpo. Qui si può migliorare in tutto».

► **Subentrando si devono gestire più responsabilità rispetto al normale?**

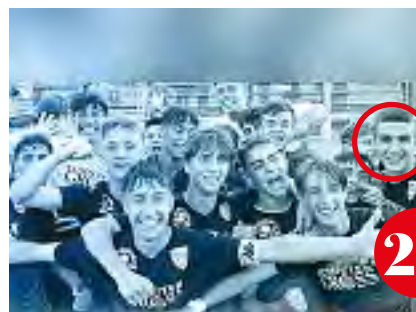


Dai collaboratori voglio soprattutto una cosa: che non dicano sempre sì

Stefano Sottili
Allenatore della Feralpisalò



Generazioni vincenti 1 Nel cerchio Stefano Sottili campione d'Italia Allievi con la Fiorentina nel 1986 **2** Alessandro Sottili, campione d'Italia Allievi con l'Empoli nel campionato scorso



L'INTERVISTA

Sottili

«Io mago? Macché È Feralpi da paura Evito le gare in tv, meglio i funghi»

Otto vittorie su dieci
Il tecnico: «Serviva solo essere più cattivi...»

di Matteo Brega

«C'è solo meno tempo e più fretta...».

► **A San Benedetto cosa non deve accadere?**

«Non dobbiamo accontentarci. Abbiamo la necessità di migliorarci continuamente tutti, a livello globale e individuale. Servirà anche una prestazione mentale».

► **Riesce a guardare una partita alla tv da semplice appassionato?**

«No, lo ammetto, la guardo sempre con occhio critico, da allenatore. Anche con gli amici, quindi meglio fare altro...».

► **Tipo...?**

«Andar per funghi. Sono capa-



ce di svegliarmi anche alle 3 del mattino e partire per una giornata intera. Con la famiglia abitiamo a Figline Valdarno, ma mi sposto in tutta la Toscana, posso arrivare anche all'Amiata. Adoro stare in mezzo alla natura, mi aiuta a non pensare al calcio».

► **Ai suoi collaboratori cosa dice?**

«Di non dirmi sempre di sì, di dirmi dove posso migliorare nel rapporto con loro e con la squadra. Voglio che tutti possano esprimere se stessi al massimo».

► **Cosa pensa del giudizio sugli allenatori formato solo dai risultati?**

«I risultati sono il sunto, il nostro lavoro va valutato in base a quanto sono migliorati i giocatori rispetto alle potenzialità».

► **Che padre è?**

«Forse poco presente causa lavoro e un po' orso sentimentalmente. Ma amo mia moglie, Giorgia e Alessandro».

► **Figli sportivi?**

«Giorgia è arrivata seconda a Giomgionata, un po' orso sentimentalmente. Ma amo mia moglie, Giorgia e Alessandro».

► **Si parla di calcio quindi in famiglia...**

«Sì, ma sono un padre discreto, non ho mai voluto essere invadente. Se vuole qualche consiglio, sa che ci sono. Ma deve essere lui a volerlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'34"



Mio figlio ha vinto lo scudetto Allievi: ma gli do consigli solo se me li chiede

Sottili
e il lato familiare

In 3 ai domiciliari

Scommesse su corner e cartellini Arrestato ex del Bisceglie

di Antonio Foti - CATANIA

CHI È



Stefano Sottili
È nato a Figline Valdarno (Fi) il 4 agosto 1969. Ex difensore, è cresciuto nella Fiorentina

Giocatore
Ha vestito le maglie di Fano, Barletta, Atalanta, Bologna, Triestina, Sestese, Baracca Lugo, Spezia, Martina, Melfi, Sansovino

Allenatore
Ha guidato Sarzanese, Val d'Aosta, Carpi, Carrarese, Venezia, Varese, Pistoiese, Bassano, Arezzo, Viterbese e (da ottobre) Feralpisalò

Giocavano a non farsi prendere gli arrestati nell'operazione «Corner bet». Per sfuggire alle forze dell'ordine italiane, erano in contatto con agenzie maltesi e internazionali. Giordano Macarrone, 29 anni, calciatore del Foggia e all'epoca nel Bisceglie, Andrea Leanza, 39 anni, titolare di un centro scommesse, Rosario Cavallaro 39 anni, anche questi catanese, avevano in concorso un sodalizio di frode in competizioni sportive. Il loro business della Polizia Postale e delle Comunicazioni di Catania, si basava soprattutto sul numero dei corner, espulsioni e ammonizioni. Tipologie di scommesse poco conosciute e per questo lontane dai riflettori: per gli arrestati - ai domiciliari - erano una vincita pressoché sicura e di facile e meno rischiosa "gestione". «È facilissimo, è l'unico modo che non può succedere nulla», dice uno degli arrestati in una delle intercettazioni degli agenti diretti da Marcello La Bella. Ancor più esplicito: «Se non mi faranno giocare sabato, siamo rovinati». Le indagini iniziano dalla denuncia del titolare di un'agenzia di scommesse di Catania, che lamentava la sottrazione di migliaia di euro da suoi conti di gioco on-line, tramite accessi abusivi al sistema. Tra le gare indiziate, Trapani-Bisceglie, Rende-Bisceglie e Bisceglie-Sicula Leonzio. Il Presidente della Lega Pro, Francesco Ghirelli, ha detto che la Lega si costituirà «perché la Lega si costituirà nel procedimento; abbiamo già conferito incarico all'avvocato Astolfo Di Amato». «Ennesimo scempio - ha commentato il presidente Leonardo, alcuni tesserati delle società all'oscuro di tutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA